

INTERPELLANZA

Il Consiglio federale vuole vendere il pacchetto azionario di Swisscom in mano alla Confederazione: come reagisce il Consiglio di Stato?

del 28 novembre 2005

La saga Swisscom si arricchisce di un nuovo, sconcertante capitolo. Dopo gli annunciati licenziamenti malgrado l'utile netto in crescita del 35.6%, il Consiglio federale ha dichiarato di voler vendere il pacchetto azionario della Confederazione (66.1%), giungendo così alla privatizzazione completa del "gigante blu".

Si vuole dunque vendere la "gallina dalle uova d'oro", e questo in base a riflessioni che - a quanto riportato dagli organi d'informazione - appaiono, a prima vista, quanto meno discutibili (se non peggio).

Le conseguenze della completa privatizzazione di Swisscom dal punto di vista del servizio al cittadino e della politica regionale ed occupazionale si possono solo immaginare; ma non ci vuole molta fantasia per prevedere che le regioni periferiche, Ticino in primis, certamente non ne trarranno vantaggi.

Chiedo dunque al Consiglio di Stato:

1. come valuta il CdS l'intenzione del Consiglio federale di vendere il pacchetto azionario di Swisscom in mano alla Confederazione e le conseguenze per il Ticino di tale eventualità?
2. È intenzione del CdS agendare rapidamente la trattanda "Vendita Swisscom" con la deputazione ticinese alle Camere federali?
3. È intenzione del CdS intervenire presso il Consiglio federale contro la vendita del pacchetto azionario di Swisscom attualmente in mano alla Confederazione?
Se no, per quali motivi?

Lorenzo Quadri